

# «Il pazzo sono io»

di EDOARDO SANT'ELIA

Joaquim Maria Machado de Assis

**La cartomante ed altri racconti**

Einaudi, pagg. 204,  
lire 20mila

L'ARTE del racconto sfugge, per sua natura, a qualsiasi definizione; si nutre, anzi, di questa irriducibile, fascinosa ambiguità. Nel caso di Joaquim Maria Machado de Assis, grande scrittore brasiliano dell'800 di cui Einaudi pubblica ora una nutrita e selettiva scelta di racconti, quest'ambiguità, questo fascino, si colorano di sfumature ancor più sottili, ingannevoli.

\*\*\*

Machado è uno scrittore brasiliano anomalo, per molti versi. Nato povero alla periferia di Rio de Janeiro, mulatto (come Puskin e Dumas), balbuziente, epiletico, ottenne in vita i massimi riconoscimenti letterari e sociali; fu inoltre marito e cittadino esemplare.

Come uomo e come scrittore il suo sguardo era rivolto all'Europa: manca nella sua opera qualsiasi forma di facile folklore, non vi è traccia di accenti sguaiani o patetici, nessun messaggio di redenzione appesantisce le sue freddure; l'esotismo di cartolina di tanti scrittori sudamericani contemporanei — quel Brasile tutto sesso, sudore e samba — non ha mai neppure sfiorato la pagina di Machado.

Il suo è l'universo candito, soffocante, di una — apparentemente — quieta borghesia; un mondo fatto di buoni vestiti e buoni sentimenti, ambizioni frustrate e delusioni idealizzate.

La superficie, solo la superficie con le sue lievi increspature, sembra interessare Machado; l'occhio del narratore indaga nelle pieghe della realtà con ironico pudore, con ritegno quasi, come fosse costretto a raccontare; ne

vien fuori una verità monca, riluttante, spesso grottesca. Esempio, in tal senso, il più lungo e famoso dei racconti di quest'antologia: «L'alienista». Spinto dai migliori propositi, un giovane dottore riesce a far costruire nella sua città un moderno, confortevole manicomio; è a questo punto che sorge un piccolo problema: chi rinchiudervi? Tutti gli abitanti vi entreranno, a turno, per periodi più o meno lunghi, sperimentando sulla propria pelle, con smarrita rassegnazione, le teorie rivoluzionarie dell'alienista; ma sarà lui, alla fine, per libera scelta, per intimo convincimento, l'unico inquilino del simbolico edificio. Questo valzer della fol-

lia Machado lo dipinge con mano meravigliosamente leggera, con una lucidità chirurgica capace di coordinare e fondere in pochi tratti — e in un'unica solenne irrealtà — il teatro della scienza e il palcoscenico della vita, il dogma razionale e l'impulso emotivo.

Burattinaio scettico ma non distratto, lo scrittore brasiliano muove i fili dei suoi personaggi senza nascondere nulla; idee, alibi, moventi, sono rappresentati nei suoi racconti per ciò che sono e per ciò che rappresentano. Un realismo dell'anima che ha pochi eguali nell'800, una pittura d'ambiente cruda, misurata, profonda: col veleno nella cornice.

